



Piano della performance 2014-2016
della Giunta regionale
della Regione Autonoma Valle d'Aosta

Ottobre 2013

PRESENTAZIONE

La conclusione del primo ciclo triennale (2011/2013) di gestione della performance conseguita dalla Giunta regionale della Valle d'Aosta ha coinciso con la chiusura della *XIIIa Legislatura* e con l'avvio di un nuovo periodo di governo (2013/2018), caratterizzatosi fin da subito per l'auspicio di operare in piena continuità con quanto realizzato nel quinquennio precedente, tenuto conto delle nuove sfide e opportunità derivanti dallo scenario nazionale e comunitario e delle difficoltà conseguenti alla contingenza economico-finanziaria, non particolarmente favorevole.

L'obiettivo principale che la maggioranza ha individuato come finalità del proprio operato e, in senso più ampio, dell'attività amministrativa che sarà condotta dall'ente nella *XIVa Legislatura* si sostanzia nella capacità di ***rafforzare e rinsaldare le proprie radici, in primis l'identità linguistica e culturale e l'autonomia costituzionale, per assicurare pieno benessere e sviluppo alla Valle d'Aosta e alla sua popolazione.***

Il conseguimento di tale obiettivo sarà, tuttavia, fortemente condizionato dall'atteggiamento con cui questa Amministrazione affronterà le sfide provenienti dal contesto esterno. Gli ultimi anni si sono contraddistinti per pesanti restrizioni e imposizioni economiche che hanno prodotto forti impatti in una realtà come la Valle d'Aosta, già penalizzata da caratteristiche geo-morfologiche, ambientali e logistiche tali da rendere più oneroso e problematico qualsiasi intervento volto a tutelare e valorizzare il territorio e a sostenere e sviluppare le attività produttive e commerciali ivi insediate. Nonostante ciò, la Regione è riuscita a mantenere inalterato il livello qualitativo delle prestazioni erogate e ad assicurare un adeguato presidio di tutte le funzioni esercitate, più numerose e ampie rispetto agli altri enti regionali.

Nello scenario sopra descritto, l'adozione di un nuovo *Piano della performance* - valevole per il triennio 2014/2016 - rappresenta un'importante occasione per orientare l'azione di governo verso il conseguimento degli obiettivi strategici di legislatura e per imprimere i giusti stimoli affinché il controllo della spesa, la valorizzazione delle risorse e la qualità dei servizi siano adeguatamente ponderati in occasione di ogni determinazione assunta dall'ente.

Il *Piano* riassume tutti i livelli di programmazione attivati dalla Regione, quella *strategica di ente* (facente capo alla direzione politico-amministrativa), quella *gestionale di settore* (facente capo alla direzione amministrativa di primo livello) e quella *operativa* (di struttura e individuale). Tutte le strutture regionali sono tenute ad assicurare il proprio fattivo contributo all'attuazione del *Piano*, poiché solo l'azione sinergica e coordinata dei diversi rami in cui si articola l'ente è in grado di ottimizzare il rapporto tra risorse impiegate e benefici ottenuti e di responsabilizzare ogni singolo individuo rispetto a un risultato di performance afferente all'intera Amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
AUGUSTO ROLLANDIN

INDICE

INTRODUZIONE	pag. 4
CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	pag. 5
Disciplina nazionale	pag. 5
Disciplina regionale	pag. 7
Il sistema della performance	pag. 8
CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA	pag. 10
L'Amministrazione in cifre	pag. 11
Le risorse umane	pag. 11
Le risorse finanziarie	pag. 12
Le risorse strumentali	pag. 15
CAPITOLO 3. ALBERO DELLA PERFORMANCE	pag. 16
CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI	pag. 19
Aree strategiche e obiettivi strategici	pag. 19
Obiettivi operativi e gestionali	pag. 25
CAPITOLO 5. RAPPORTO STRUMENTALE TRA CONTROLLO DI GESTIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE	pag. 26

INTRODUZIONE

Con l'approvazione del *Piano della performance 2014-2016 della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta* (di seguito "*Piano*") prende avvio il secondo ciclo triennale di gestione della performance, che si sostanzia nell'individuazione di obiettivi strategici, operativi e gestionali, nel monitoraggio periodico sull'avanzamento degli interventi programmati per il raggiungimento degli obiettivi stessi e nella valutazione annuale sul livello di performance conseguito dall'ente.

Il *Piano* è stato elaborato con alcuni mesi di anticipo rispetto al termine (*31 gennaio di ogni anno*) stabilito per la redazione del documento da parte delle Pubbliche Amministrazioni, in quanto esso sarà posto a fondamento del processo di assegnazione degli obiettivi gestionali per l'anno 2014. Ciò testimonia che quest'Amministrazione ha oramai fatto proprio il meccanismo di derivazione degli obiettivi annuali da quelli strategici, nell'intento di fare convergere risorse e attività verso la realizzazione del disegno strategico prefigurato per il quinquennio 2013/18.

Nel processo d'individuazione degli obiettivi dovranno essere, inoltre, considerati i nuovi adempimenti cui gli enti pubblici devono provvedere in materia di *tutela della trasparenza e dell'integrità* e di *lotta alla corruzione e all'illegalità*. Si tratta, in particolare, di misure finalizzate a rendere più trasparente l'operato delle Amministrazioni e a contrastare i fenomeni di corruzione/illegalità; esse richiedono un forte impegno da parte degli enti ed è, quindi, necessario che siano opportunamente valorizzate anche nell'ambito del ciclo di gestione della performance.

Il *Piano* si compone di cinque capitoli.

Il primo capitolo delinea il quadro normativo di riferimento a livello nazionale e regionale.

Il secondo capitolo fornisce alcuni elementi sulla natura dell'Amministrazione regionale e sugli ambiti di attività e relativa configurazione organizzativa.

Il terzo capitolo descrive l'albero della performance dell'ente.

Il quarto capitolo declina le aree strategiche e gli obiettivi strategici tratti dal programma di Legislatura, che sono alla base della successiva definizione degli obiettivi gestionali e operativi, individuali e di struttura.

Il quinto capitolo dà conto, infine, del rapporto strumentale esistente tra ciclo della performance e controllo di gestione, evidenziando lo stato di avanzamento del progetto che ha introdotto la contabilità analitica all'interno dell'Amministrazione regionale.

La piena conoscibilità del *Piano* e dei suoi contenuti sarà assicurata mediante la pubblicazione del documento nella sezione del sito internet regionale denominata "*Amministrazione trasparente*".

CAPITOLO 1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Disciplina nazionale

Con la legge 4 marzo 2009, n. 15 (*Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti*), il Legislatore statale ha, tra l'altro, dettato alcuni capisaldi in materia di valutazione delle strutture e del personale delle amministrazioni pubbliche e di trasparenza dell'azione amministrativa, incaricando il Governo di adottare la disciplina di dettaglio per innovare coerentemente i sistemi di valutazione in essere.

I principi-guida più rilevanti contenuti nella legge n. 15/2009 si possono così sintetizzare:

- programmare gli obiettivi in via preventiva e verificare il loro conseguimento a consuntivo;
- elevare gli standard qualitativi ed economici nel processo di produzione dei servizi pubblici;
- considerare la trasparenza come livello essenziale delle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione;
- utilizzare parametri di valutazione delle prestazioni che consentano il raffronto dei risultati conseguiti da altre amministrazioni, anche straniere;
- coinvolgere opportunamente gli utenti nel sistema di valutazione dell'attività amministrativa;
- privilegiare l'informatica quale strumento di interlocuzione tra Amministrazione e cittadini;
- pubblicizzare i risultati conseguiti dalla gestione pubblica.

Il Governo ha dato attuazione alla delega ricevuta approvando il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (*Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*).

Il Titolo II (articoli da 2 a 16) del decreto in parola è dedicato alla misurazione, valutazione e trasparenza della performance. In particolare, l'articolo 4, comma 2, struttura il ciclo di gestione della performance, mentre l'articolo 10 disciplina il piano della performance, qualificandolo come documento programmatico.

Ai sensi dell'articolo 13 del medesimo decreto, è stata istituita la *Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche* (CIVIT), che opera in posizione di indipendenza di giudizio e di valutazione e in piena autonomia, con il compito di “indirizzare, coordinare e sovrintendere all'esercizio indipendente delle funzioni di valutazione, di garantire la trasparenza dei sistemi di valutazione, di assicurare la comparabilità e la visibilità degli indici di andamento gestionale, informando annualmente il Ministro per l'attuazione del programma di Governo sull'attività svolta”. Recentemente, l'articolo 5 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101 (*Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni*) ha trasferito all'*Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni* (ARAN) le funzioni già assegnate alla CIVIT in materia di misurazione e valutazione della performance (artt. 7, 10, 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 150/2009).

E' opportuno rammentare, infine, che ai sensi dell'articolo 74, comma 5, le disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 150/2009 si applicano alle Regioni a statuto speciale compatibilmente con le attribuzioni previste dagli statuti e dalle relative norme di attuazione.

Data la stretta connessione esistente con la misurazione e la valutazione della performance conseguita dalle Pubbliche Amministrazioni, si ritiene utile fare un rapido cenno alla recente normativa approvata in materia di *promozione della trasparenza e dell'integrità* e di *contrasto alla corruzione e all'illegalità*. Si segnalano, in particolare, le seguenti disposizioni a corredo del quadro normativo già illustrato:

- l'articolo 11 del già citato d.lgs. n. 150/2009, che ha ampliato la definizione del principio di trasparenza, da intendersi come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*, e ha prescritto l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. La medesima disposizione ha anche previsto che l'osservanza del principio di trasparenza costituisce raggiungimento del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, con ciò riconducendo la materia alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*), che ha introdotto nuovi obblighi e adempimenti a carico delle Pubbliche Amministrazioni per stimolare la legalità del proprio operato, prefigurando opportune misure di carattere preventivo e repressivo, tra le quali l'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*), attuativo della legge n. 190/2012, che ha unificato e integrato la disciplina in materia di obblighi di informazione, trasparenza e pubblicità a carico delle Pubbliche Amministrazioni. Il decreto ha, altresì, fornito l'articolazione per strutturare in modo uniforme la sezione dei siti internet istituzionali denominata *“Amministrazione trasparente”*, ove sono contenuti i dati che gli enti sono tenuti a pubblicizzare per finalità di trasparenza;
- il decreto legislativo 19 aprile 2013, n. 39 (*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*), che reca una nuova regolamentazione dei limiti per l'affidamento degli incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, al fine di contribuire a contrastare episodi di corruzione all'interno degli enti;
- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 (*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*), attuativo della legge n. 190/2012, che declina i doveri minimi cui sono assoggettati i dipendenti pubblici e che deve essere integrato e specificato dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

Disciplina regionale

Con la legge regionale 23 luglio 2010 n. 22 (*Nuova disciplina dell'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti del Comparto unico della Valle d'Aosta. Abrogazione della legge regionale 23 ottobre 1995 n. 45 e di altre leggi in materia di personale*), è stata introdotta la nuova disciplina per l'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del Comparto unico della Valle d'Aosta che, tra i suoi principi, ha recepito quelli affermati in tema di trasparenza e valutazione della performance dalla legge n. 15/2009 e dal d.lgs. n. 150/2009, dedicando al tema l'intero Capo IV (articoli da 30 a 38).

Oggetti del sistema di misurazione e valutazione prefigurato dalla l.r. n. 22/2010 sono la performance *organizzativa* e quella *individuale* (dei dirigenti e del personale appartenente alle categorie), definite dagli articoli 32, 33 e 34.

La *performance organizzativa* esprime la capacità delle strutture dirigenziali, nei domini di rispettiva pertinenza, di attuare i piani e i programmi adottati dall'ente, migliorando costantemente la qualità del proprio operato e rispondendo positivamente alle attese dei cittadini.

La *performance individuale* rappresenta, invece, il contributo reso dai singoli al risultato gestionale, con particolare riguardo al conseguimento di obiettivi individuali specifici, alla professionalità acquisita e alle competenze e ai comportamenti dimostrati.

L'articolo 35 assegna agli enti di cui all'articolo 1, comma 1, il compito di adottare un documento programmatico o piano della performance che definisce, con riferimento agli obiettivi individuati e alle risorse disponibili, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'ente, nonché gli obiettivi operativi individuali assegnati ai dirigenti e i relativi indicatori.

Stabilisce, inoltre, che il Piano sia costantemente aggiornato al fine dell'inserimento di eventuali variazioni nella formulazione degli obiettivi e/o dei relativi indicatori, intervenute nel periodo di riferimento.

Prescrive, infine, che gli obiettivi strategici e operativi:

- rispondano ai bisogni della collettività, alle priorità politiche e alle strategie dell'ente;
- si riferiscano a un arco temporale determinato;
- siano definiti in modo specifico e siano misurabili in termini oggettivi e chiari, tenuto conto della qualità e della quantità delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili.

L'articolo 36 istituisce la *Commissione indipendente di valutazione della performance*, affidandole il compito di monitorare il funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della performance, di convalidare la relazione sulla performance, di proporre annualmente la valutazione della dirigenza ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato, nonché di controllare la corretta applicazione dei processi di misurazione e valutazione e dei sistemi premianti di cui all'articolo 37.

L'articolo 37 concepisce un nuovo sistema premiante della performance, decisamente meritocratico, che allontana ancor più il rischio di un'incentivazione indifferenziata del personale e valorizza, al contrario, coloro che si sono contraddistinti per meriti effettivi e tangibili.

Il comma 3 dell'articolo 38 prevede, con finalità di trasparenza, la pubblicazione sul sito istituzionale di ciascun ente di alcune informazioni, tra cui il Piano della performance e la Relazione sulla performance, l'ammontare complessivo dei premi stanziati legati alla performance e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti, nonché l'analisi dei dati relativi al grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità per i dirigenti e per il personale.

Il sistema della performance

Al fine di prefigurare il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 31 della l.r. n. 22/2010, la Giunta regionale ha costituito un gruppo tecnico di lavoro che ha concluso la propria attività con la predisposizione delle *Linee guida del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale degli enti del Comparto di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22*, approvate dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3771 del 30 dicembre 2010.

Il documento dispone che il piano della performance di ciascun ente abbia durata triennale e sia aggiornato ogni anno, sulla base delle indicazioni del vertice politico-amministrativo. I piani e i successivi aggiornamenti sono redatti, per i rispettivi enti, a cura del Segretario generale della Regione, del Segretario generale del Consiglio e dei Segretari comunali e sono sottoposti all'approvazione dell'organo politico-amministrativo.

Dopo aver richiamato gli adempimenti propedeutici alla redazione del piano, il documento propone alcuni spunti per la definizione degli indicatori e dei meccanismi di misurazione, che dovrebbero rispondere ai seguenti requisiti:

- assicurare informazioni e conoscenze rilevanti per i decisori, amministratori e dirigenti, mantenendo il giusto equilibrio tra utilità conoscitiva e costo della comunicazione;
- per gli indicatori di funzionalità, efficacia ed efficienza, utilizzare dati già disponibili per altre esigenze di tipo amministrativo/operativo e facilmente rilevabili con continuità;
- prediligere indicatori comparabili, con riguardo a contenuto e metodo, nel tempo e/o con altre amministrazioni italiane e straniere;
- divulgare i risultati in forma comprensibile e rigorosa, per garantire la massima comprensibilità anche a beneficio di coloro che non possiedono conoscenze tecniche specifiche;
- garantire un ritorno dell'attività di misurazione e valutazione, anche in termini di miglioramento dei processi e dei risultati.

In applicazione delle predette *Linee guida*, a maggio 2012 è stato condiviso con le organizzazioni sindacali il nuovo sistema regionale di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale applicabile al personale delle categorie e alla dirigenza e valevole per il biennio 2012-2013. Esso assegna un diverso ruolo alla dirigenza, in particolar modo per quanto attiene alla gestione e alla crescita professionale delle risorse umane, in funzione del miglioramento costante e continuativo dell'assetto organizzativo dell'ente e dei suoi risultati di performance. Il documento riporta indicazioni di ordine procedurale (definizione e monitoraggio obiettivi, adempimenti per la valutazione del personale,...) e sostanziale (indicatori di performance, quantificazione del punteggio di valutazione,...) per misurare il livello di performance conseguito e determinare il corrispondente compenso incentivante annuale (retribuzione/salario di risultato) spettante a ciascun dipendente dell'Amministrazione regionale.

A integrazione di quanto sopra, pare opportuno citare i principali adempimenti cui l'Amministrazione regionale ha già provveduto o sta provvedendo in tema di trasparenza e anticorruzione, trattandosi dell'attuazione di politiche strategiche aventi riflessi sui livelli di performance conseguiti dall'ente.

Programma triennale (2013/2015) per la trasparenza e l'integrità della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Il documento è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 574/2013. Con esso è stata effettuata una ricognizione delle informazioni già contenute nel sito internet regionale con finalità di trasparenza, sono stati pianificati gli interventi da realizzare nel corso del triennio

2013/15 per aggiornare/integrare i dati oggetto di pubblicazione e sono state anticipate le linee generali della strategia regionale in funzione di contrasto della corruzione. Il Programma sarà aggiornato entro il 31 gennaio 2014, unitamente all'approvazione del primo Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Piano triennale (2013/2016) di prevenzione della corruzione della Giunta regionale della Valle d'Aosta

Il documento è in corso di elaborazione e sarà approvato entro il 31 gennaio 2014. Le finalità principali del Piano sono l'individuazione del livello di esposizione degli uffici regionali al rischio di corruzione e la programmazione di interventi organizzativi volti a contrastare la corruzione e l'illegalità. Nel documento è sottolineata l'importanza che le misure ivi prefigurate, così come le iniziative in tema di trasparenza, siano opportunamente valorizzate anche nell'ambito del ciclo di gestione della performance, data la loro valenza strategica e l'impegno che esse richiedono da parte dell'ente.

Nuovo Codice di comportamento del personale regionale

E' in corso di revisione il Codice di comportamento del personale regionale dirigenziale e non dirigenziale, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1001/2003, al fine di integrarlo/modificarlo coerentemente a quello statale, adottato con il citato DPR n. 62/2013. Il nuovo Codice dedica disposizioni specifiche alla prevenzione della corruzione, da un lato, e alla trasparenza delle informazioni e alla tracciabilità dei processi decisionali, dall'altro.

CAPITOLO 2. AMMINISTRAZIONE REGIONALE: NATURA E AMBITI DI ATTIVITÀ, CONFIGURAZIONE ORGANIZZATIVA

La Valle d'Aosta, una delle cinque Regioni ad autonomia speciale, fonda la propria esistenza su numerosi decreti luogotenenziali precostituzionali e sullo Statuto speciale, approvato con legge costituzionale n. 4 del 26 febbraio 1948, nonché sulle successive norme di attuazione, che le hanno assegnato potestà legislative e amministrative in un insieme vastissimo di materie, molte delle quali altrove esercitate dallo Stato.

Il Consiglio regionale è l'organo che esercita il potere legislativo. L'esercizio delle potestà amministrative è, invece, in capo alla Giunta regionale.

Il presente *Piano* prende in esame la performance della Giunta regionale articolata, nell'attuale assetto organizzativo, in nove ambiti, la Presidenza della Regione e otto Assessorati.



La collocazione funzionale, l'articolazione in strutture dirigenziali di primo e di secondo livello, nonché le competenze di ciascun ramo dell'Amministrazione regionale sono rinvenibili alla sezione "*Mapa amministrazione*" (www.regione.vda.it/amministrazione/struttura/) del sito istituzionale regionale.

L'Amministrazione in cifre

In questa sezione del *Piano* si richiamano, in estrema sintesi, le cifre più significative che illustrano le caratteristiche dell'Amministrazione regionale.

Si precisa che i dati non comprendono i servizi e le attività afferenti al Consiglio regionale e che le informazioni sono quelle più aggiornate, disponibili al momento della redazione del documento.

Le risorse umane

Il personale alle dipendenze dell'Amministrazione - suddiviso in quattro organici (Giunta regionale, Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione, Corpo Forestale della Valle d'Aosta, Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco) - è classificato in quattro categorie, denominate rispettivamente A - Ausiliario, B - Operatore, C - Collaboratore e D - Funzionario, a cui corrispondono specifiche mansioni.

I dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato sono 2.669, mentre 38 sono i dipendenti che operano a tempo determinato.

A condurre la complessa macchina organizzativa sono 113 dirigenti, di cui 20 tra dirigenti apicali (Coordinatori), Segretario generale della Regione e Capo di Gabinetto.

La ripartizione del personale, in base a organico di assegnazione e categoria di appartenenza, è la seguente.

Giunta regionale: 1929 unità

- Dirigenti 109
- Dipendenti categoria D 350
- Dipendenti categoria C 737
- Dipendenti categoria B 654
- Dipendenti categoria A 79

Istituzioni scolastiche ed educative dipendenti dalla Regione: 381 unità

- Dipendenti categoria D 26
- Dipendenti categoria C 49
- Dipendenti categoria B 137
- Dipendenti categoria A 169

Corpo Forestale della Valle d'Aosta: 153 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 2
- Dipendenti categoria C 58
- Dipendenti categoria B 91

Personale professionista del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco: 206 unità

- Dirigenti 2
- Dipendenti categoria D 11
- Dipendenti categoria C 85
- Dipendenti categoria B 108

Le risorse finanziarie

Il bilancio di previsione 2013/2015, redatto ai sensi della legge regionale di contabilità a legislazione vigente, tiene conto, in particolare, dei seguenti riferimenti normativi nazionali comportanti dei contributi al risanamento della finanza pubblica, posti a carico della Regione Valle d'Aosta e degli enti locali del proprio territorio:

- le manovre finanziarie dello Stato del 2010 e 2011;
- il federalismo fiscale;
- manovra Salva Italia 2012;
- Decreto Sviluppo e Decreto Semplificazioni 2012;
- Decreto Spending review 2012.

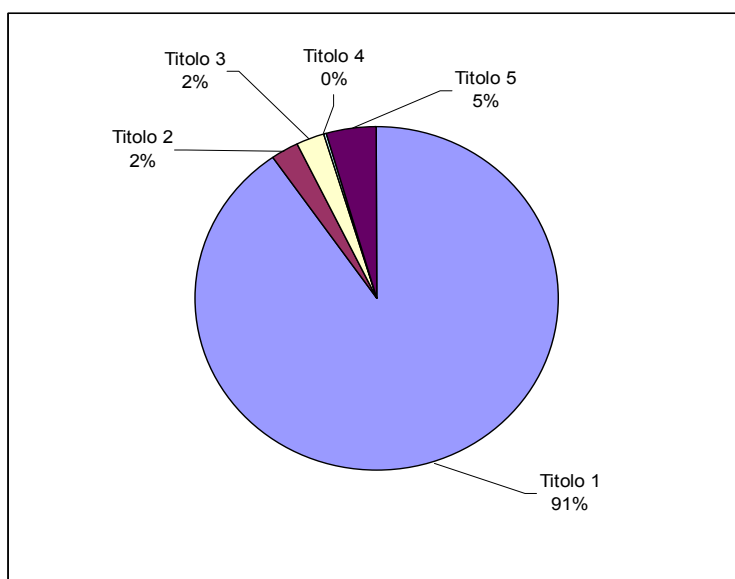
Al fine di un corretta valutazione del documento di bilancio, è importante premettere che le manovre nazionali emanate dal 2012 prevedono, contrariamente al passato, che gli importi derivanti dalla riduzione di spesa siano anche accantonati in un capitolo di spesa e restituiti allo Stato, attraverso una trattenuta degli stessi sulle compartecipazioni.

Il nuovo meccanismo contabile ha, pertanto, reso opportuna l'istituzione di una nuova Funzione Obiettivo intestata a CONCORSO DELLA REGIONE AL RIEQUILIBRIO DELLA FINANZA PUBBLICA (con una previsione di spesa di euro 103,6 milioni per l'anno 2013, 118,5 milioni per l'anno 2014 e 122,1 milioni per l'anno 2015).

La previsione delle entrate della Regione, al netto delle partite di giro, è pari a circa 1.420 milioni di euro per il 2013 e a circa 1.390 milioni di euro e 1.360 milioni di euro rispettivamente per il 2014 e il 2015.

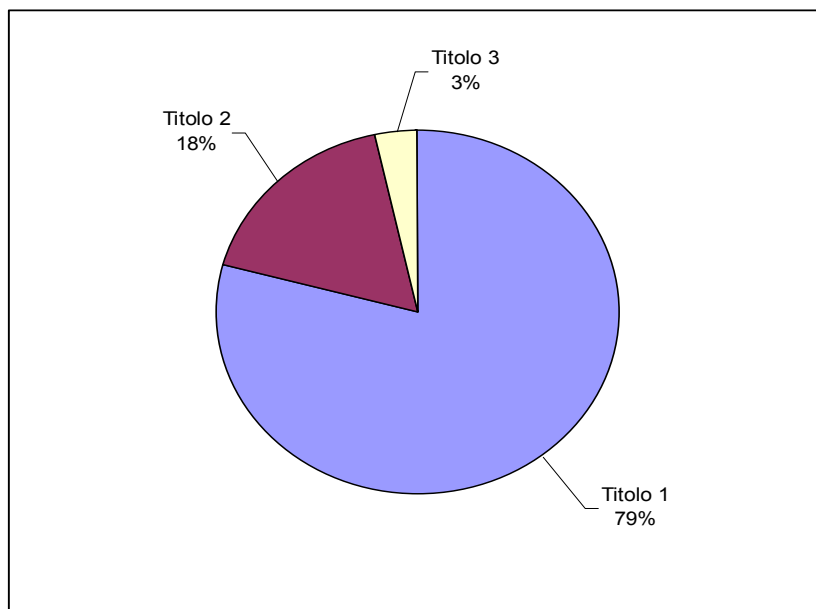
Per l'anno 2013 le entrate presunte sono così ripartite:

Titolo 1 Tributi propri e gettito di tributi erariali	€ 1.282.700.000,00
Titolo 2 Contributi trasferimenti statali,unione europea e altri soggetti	€ 34.186.993,00
Titolo 3 Entrate extra-tributarie	€ 35.320.485,00
Titolo 4 Alienazione di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e rimborso di crediti	€ 3.135.000,00
Titolo 5 Mutui, prestiti e altre operazioni di indebitamento	€ 64.657.522,00

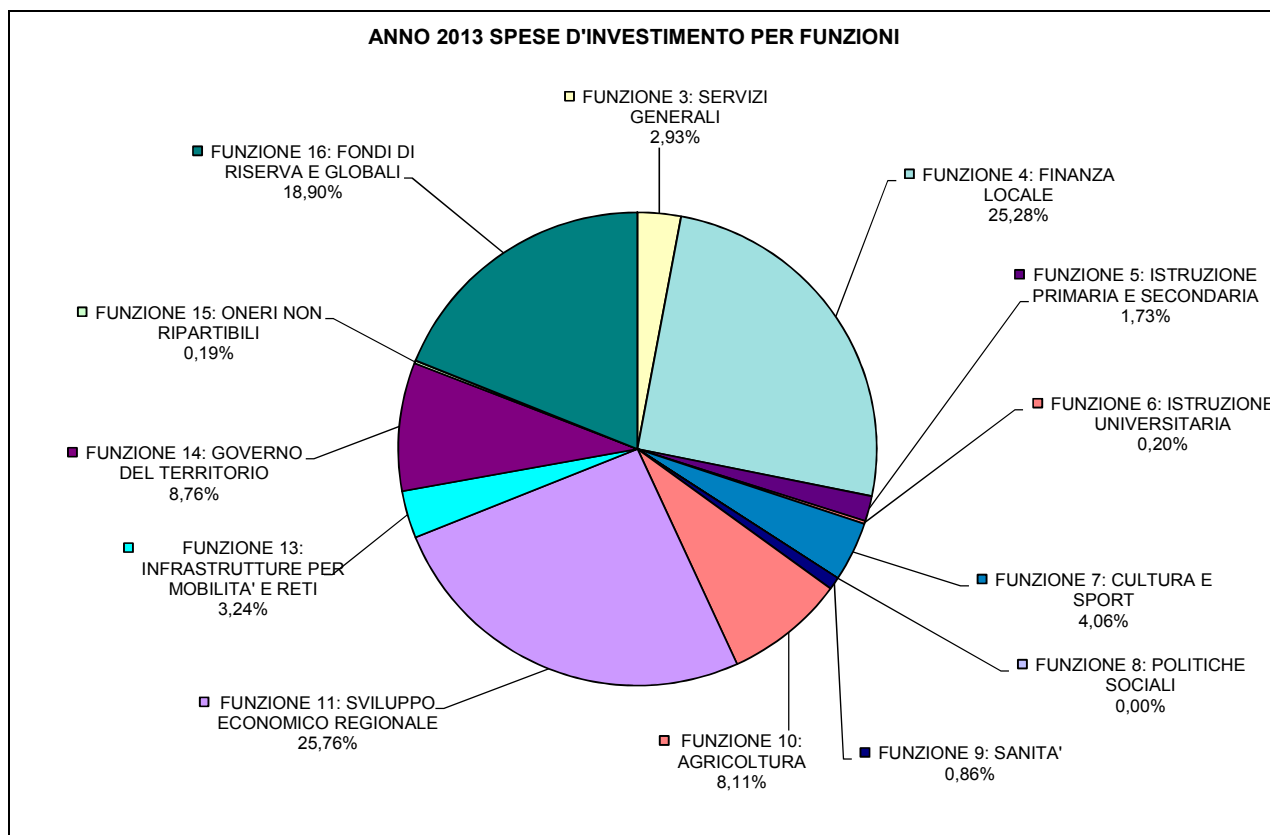
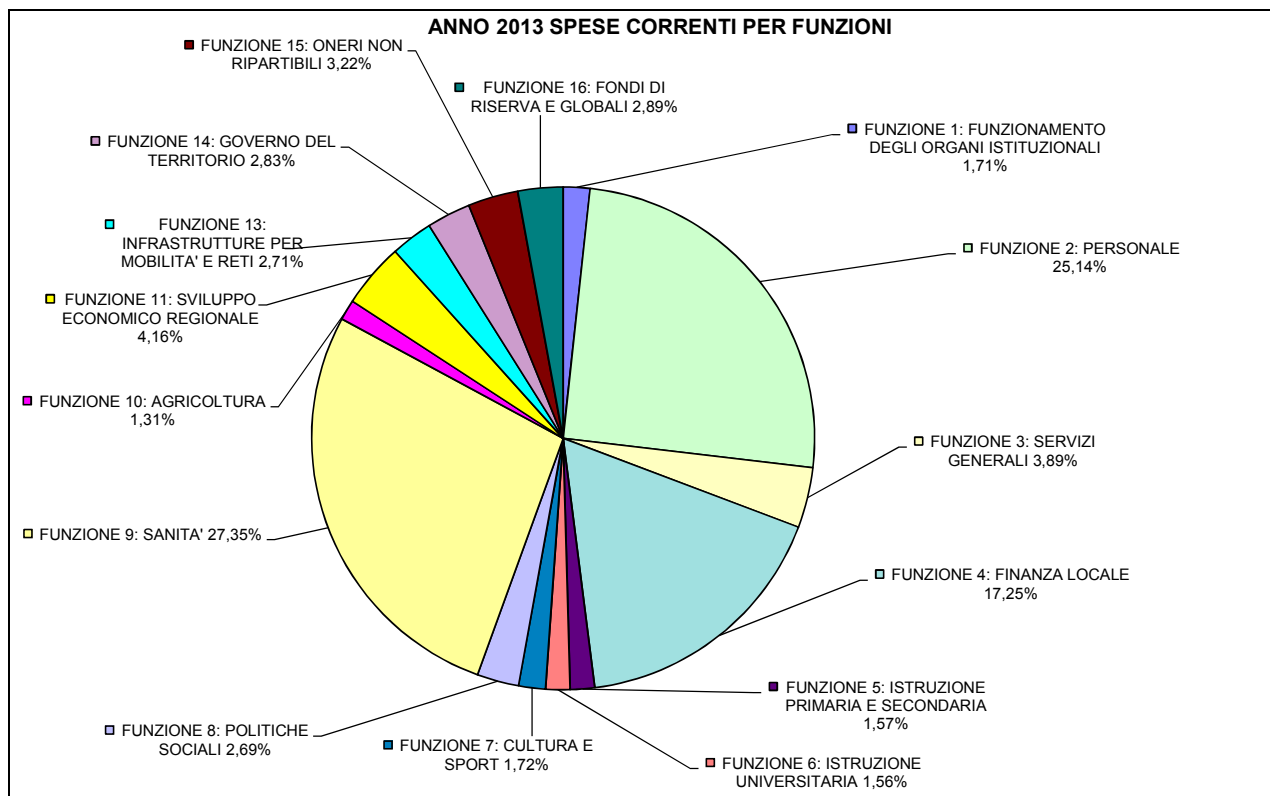


Per il medesimo anno 2013 le spese previste sono così ripartite:

Titolo 1	Spese correnti	€ 1.123.008.894,00
Titolo 2	Spese di investimento	€ 250.715.406,00
Titolo 3	Quota capitale per rimborso prestiti	€ 46.275.700,00



Spese correnti e spese di investimento raggruppano le uscite più significative del bilancio regionale e sono distribuite per ogni funzione-obiettivo come rappresentato nei grafici seguenti.



Le risorse strumentali

La Regione Valle d'Aosta dispone di 136 sedi di lavoro distribuite su 40 Comuni, compresi Roma e Bruxelles.

Le destinazioni prevalenti delle sedi sono diverse e rispecchiano la molteplicità di attività svolte dalla Regione, come si può rilevare dall'elenco seguente:

- 49 sedi di uffici
- 5 centri educativi - assistenziali
- 5 biblioteche
- 4 officine e laboratori
- 26 depositi e/o archivi
- 5 garages o autorimesse
- 14 caserme forestali
- 3 caserme dei vigili del fuoco, compreso il presidio presso l'aeroporto regionale
- 16 sedi espositive, castelli, musei e siti archeologici
- 2 stazioni funiviarie
- 2 giardini per ragazzi
- 1 centro per il recupero degli animali selvatici
- 3 vivai forestali
- 1 centro agricolo dimostrativo.

Rispetto al titolo di possesso la Regione dispone di:

- 92 sedi di proprietà
- 31 sedi in locazione
- 1 sedi in proprietà/locazione
- 5 sedi in comodato
- 7 sedi di proprietà di altri enti con titolo da definire.

Le strutture competenti in materia di ICT gestiscono i processi di assegnazione e gestione delle dotazioni informatiche e di fonia che, anche a fronte di un progressivo aumento dell'informatizzazione delle procedure, sono sempre più assidui.

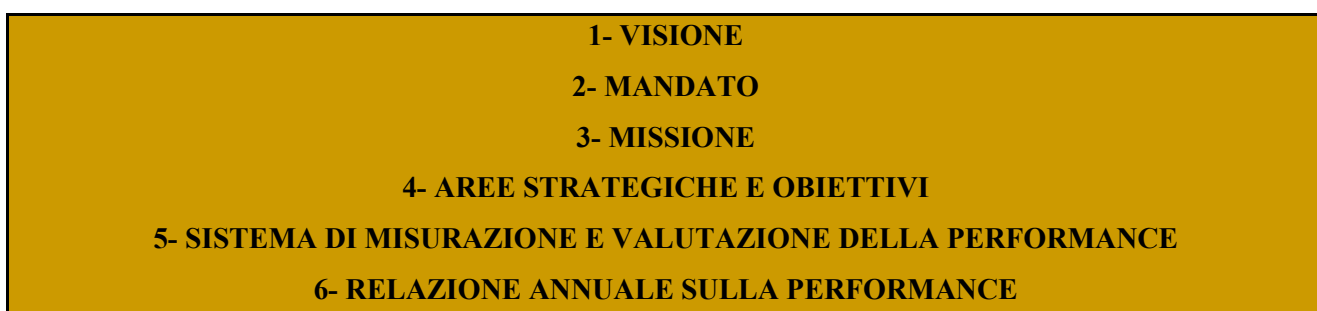
Relativamente alla fonia, si evidenzia la dotazione di apparecchi di telefonia fissa presso le strutture dell'amministrazione, costituita da numeri interni attivi sui principali centralini integrati in rete tra loro, impianti telefonici di piccole dimensioni non integrati in rete, linee telefoniche isolate e collegamenti telefonici utilizzati per fax e per altri tipi di segnalazione (es. allarmi).

Al fine di garantire una pronta e costante reperibilità per ragioni di servizio, il personale di alcuni settori è poi dotato di apparecchio telefonico mobile: utenze telefoniche, utenze per la navigazione in internet, utenze tecniche per il collegamento a macchinari (impianti di allarme, webcam, rilevatori meteorologici, monitoraggi frane, ecc).

CAPITOLO 3 . ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'*albero della performance* costituisce la rappresentazione grafica del ciclo di gestione della performance dell'ente, dalla concezione delle politiche strategiche sino alla pianificazione degli interventi attuativi. Esso offre un significativo colpo d'occhio sulla vastità delle funzioni espletate dall'Amministrazione e sul grado di coerenza dell'azione pubblica considerata nel suo complesso.

L'albero della performance della Giunta della Regione Autonoma Valle d'Aosta si articola nei sei livelli di seguito schematizzati e poi singolarmente descritti con riferimento al presente *Piano*.



La *Visione* esprime la direzione verso la quale l'Amministrazione intende muoversi nel medio-lungo periodo e risulta fortemente condizionata dalle caratteristiche immutabili del territorio (localizzazione, morfologia, risorse naturali, ...) e dagli eventi storici pregressi.

Rafforzare e rinsaldare l'identità linguistica e culturale e l'autonomia costituzionale, per assicurare benessere e sviluppo a cittadini e territorio

(tratto dal Programma di governo per la XIVa Legislatura)

Il *Mandato* enuclea gli ambiti di competenza entro cui l'ente può e deve operare. La descrizione del mandato è un'attività piuttosto complessa, che implica una conoscenza approfondita della struttura organizzativa dell'ente ed è soggetta a costante aggiornamento.

La Valle d'Aosta - in quanto Regione a statuto speciale - possiede più ampia potestà legislativa ed è titolare di maggiori funzioni amministrative rispetto alle altre realtà regionali. Ciò, da un lato, ha consentito di salvaguardare il particolarismo locale nella costruzione del contesto burocratico in cui opera la Regione, ma dall'altro ha richiesto maggiore sforzo per assicurare il puntuale presidio di funzioni che, altrove, sono affidate alla responsabilità di diversi livelli governativi. Il mandato della Regione Valle d'Aosta s'identifica con le attribuzioni previste dagli articoli 2, 3, 4 e 44 dello Statuto speciale, con le norme di attuazione del medesimo Statuto e con i principi contenuti nel riformato Titolo V della Costituzione

La *Missione* descrive la concezione che l'ente ha di sé, risultante dalle vicende storiche passate e dall'evoluzione del contesto socio-economico e politico-istituzionale, e le modalità concrete mediante le quali intende conseguire gli obiettivi che, tenuto conto delle aspettative espresse dai propri interlocutori, si è posto di raggiungere nel breve-medio termine.

- ✓ **Lavorare nella convinzione che l'autonomia speciale è valore per il riconoscimento delle particolarità e strumento essenziale per l'autogoverno e per l'assunzione di scelte e responsabilità a favore dei cittadini**
- ✓ **Difendere e valorizzare il particolarismo linguistico e culturale e la specificità montanara**
- ✓ **Rafforzare dialogo e relazioni con comunità alpine e di montagna e con Regioni e Comunità francofone**
- ✓ **Valorizzare il sistema valdostano delle autonomie costituito da Comuni e Regione, con pari dignità e responsabilità**
- ✓ **Investire in un modello di governo del territorio che: valorizzi il ruolo degli enti locali; sia consapevole dell'importanza dell'ambiente, delle risorse idriche e del delicato equilibrio naturale della montagna; assicuri vivibilità in termini di lavoro, infrastrutture e servizi, con rispetto della sostenibilità ambientale; valorizzi il patrimonio culturale locale**
- ✓ **Chiedere, in ambito italiano ed europeo, il pieno riconoscimento delle specificità della montagna e degli evidenti sovraccosti per i servizi erogati**
- ✓ **Affrontare la crisi con misure di aiuto sociale e porre le basi per un nuovo sviluppo che crei lavoro, benessere e fiducia, soprattutto per i giovani**
- ✓ **Operare secondo principi di autonomia, partecipazione, confronto, solidarietà, sussidiarietà, coesione, onestà, sobrietà e responsabilità**

(tratto dal Programma di governo per la XIVa Legislatura)

Le *Are* **strategiche** costituiscono la suddivisione in macro-ambiti dei principali settori nei quali opera l'Amministrazione. Tale partizione ha lo scopo di distribuire le risorse umane, strumentali e finanziarie a disposizione dell'ente, d'individuare i soggetti responsabili dell'andamento di ciascun settore e di favorire lo sviluppo di competenze tecnico-professionali da rendere disponibili per l'intera Amministrazione, nella logica di massimizzare le sinergie e di rafforzare lo spirito di cooperazione.

Per ciascuna area strategica sono definiti degli **Obiettivi** (strategici, operativi, individuali) che traducono in interventi concreti le priorità strategiche perseguite dall'ente in un certo arco temporale, generalmente di durata inferiore o pari alla legislatura, ma talvolta anche di più ampio periodo.

Le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XIVa legislatura (2013/2018) sono formalizzate nel programma elettorale; esso elenca gli obiettivi politico-strategici e li associa all'area strategica di pertinenza. Da questi ultimi sono tratti - secondo una logica di coerenza, sinergia e complementarietà - gli obiettivi operativi di struttura (solitamente di durata annuale o pluriennale) e gli obiettivi gestionali/individuali (di durata annuale)

Il **Sistema di misurazione e valutazione della performance** si propone, da un lato, di omogeneizzare gli strumenti di pianificazione e di controllo in uso presso gli enti pubblici e, dall'altro, di rendere la valutazione un mezzo attraverso il quale migliorare i risultati della performance organizzativa e individuale, rafforzare le responsabilità dei dirigenti, assicurare maggiore selettività nella distribuzione di premi e incentivi e incrementare la trasparenza dell'azione organizzativa.

Il Sistema prefigurato per la Giunta regionale della Valle d'Aosta è sinteticamente illustrato a pagina 7 del presente documento, alla quale si rinvia.

La **Relazione annuale sulla performance** è il documento di rendicontazione dell'attività svolta in corso d'anno e dei risultati di performance organizzativa e individuale conseguiti. Il documento reca anche indicazioni e spunti per la successiva fase di pianificazione, ossia l'adempimento che dà inizio al ciclo di gestione della performance.

Quest'ultimo livello dell'albero della performance è oggetto di un documento specifico approvato annualmente dalla Giunta regionale e pubblicato nella sezione del sito internet istituzionale denominata "Amministrazione trasparente", alla quale si rinvia.

CAPITOLO 4. AREE STRATEGICHE E OBIETTIVI

Aree strategiche e obiettivi strategici

Gli obiettivi prioritari che la Giunta regionale intende perseguire nel corso della XIVa Legislatura (2013/2018) sono stati formalizzati nel programma elettorale, così strutturato:

- ✓ il primo paragrafo, intitolato *Principi e fondamenti generali dell'azione di governo e della maggioranza*, sintetizza lo scenario di lungo termine che racchiude aspirazioni, ideali e valori fondanti dell'ente per l'intera legislatura (*Visione*) e riporta gli obiettivi generali dell'azione di governo per il prossimo quinquennio (*Missione*);
- ✓ i paragrafi successivi individuano, invece, gli obiettivi politici da conseguire, ripartendoli in dodici aree strategiche.

Le *aree strategiche* declinate nel programma di Legislatura sono le seguenti:

- A) autonomia, rapporti con lo Stato e con l'Europa;
- B) agricoltura;
- C) ambiente, energia, territorio;
- D) amministrazione e governo della Regione;
- E) attività produttive, innovazione e politiche del lavoro;
- F) cultura, identità, lingue;
- G) famiglia, coesione sociale, sanità e benessere;
- H) lavori pubblici;
- I) scuola, formazione, università;
- J) sicurezza;
- K) trasporti e viabilità;
- L) turismo, commercio e sport.

Per ciascuna delle predette aree, si riportano gli *obiettivi strategici* tratti dal Programma di legislatura.

A) AUTONOMIA, RAPPORTI CON LO STATO E CON L'EUROPA

1. Ricostituire la Commissione Paritetica Stato/Regione e rafforzarne il ruolo di strumento privilegiato per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ordinamento regionale, in particolare nei seguenti ambiti: ordinamento linguistico; "zona franca"; autonomia finanziaria, in un contesto di vero "federalismo fiscale"; autonomia normativa in materia di finanze ed enti locali; specificità della montagna
2. In ambito europeo, partecipare attivamente agli organismi di rappresentanza regionale, orientare e utilizzare al meglio le risorse derivanti da Fondi e Programmi europei, concretizzare la nascita e lo sviluppo di una Macroregione delle Alpi

B) AGRICOLTURA

1. Completare l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 e definire quello 2014/2020 avendo come priorità: l'avvicendamento generazionale tra addetti del settore e giovani agricoltori; l'ambiente e la gestione del territorio; la qualità e la diversificazione delle produzioni
2. Proseguire con i riordini fondiari e mantenere/sviluppare le infrastrutture agricole
3. Sostenere il settore zootecnico, con particolare attenzione a rivalutare sul mercato i prodotti lattiero-caseari e d'alpeggio

4. Garantire le produzioni di qualità, con adeguata attenzione al settore viti-vinicolo, anche con politiche di esclusione degli OGM, valorizzazione dei prodotti a “km zero” e diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica
5. Concretizzare una maggiore semplificazione delle procedure burocratiche e sostenere gli operatori del settore nell'espletamento degli adempimenti
6. Promuovere attività complementari e di sostegno alla produzione agricola e all'allevamento, tra le quali: “pluriattività” degli operatori; trasformazione, promozione e commercializzazione dei prodotti; nuove colture (erbe officinali, piccoli frutti); agriturismo e ospitalità rurali; attività didattiche e ricreative
7. Promuovere gestione e messa a frutto delle risorse boschive, attraverso iniziative di rivalutazione del settore

C) AMBIENTE, ENERGIA, TERRITORIO

1. Sviluppare percorsi di “educazione ambientale”, diretti principalmente ai giovani
2. Definire la gestione dei rifiuti secondo le norme vigenti e tenuto conto degli esiti del referendum propositivo regionale tenutosi a novembre 2012
3. Investire nel riciclo, nella raccolta differenziata e nelle politiche di riduzione degli imballaggi
4. Attuare soluzioni all'avanguardia per la riduzione dei rifiuti prodotti e per il loro smaltimento
5. Monitorare e aggiornare il “*Piano regionale per il risanamento, miglioramento e mantenimento della qualità dell'aria*”
6. Razionalizzare e semplificare la normativa in materia di cave e miniere e di acque minerali e termali
7. Prestare massima attenzione all'utilizzo delle risorse idriche, a fini ambientali ed energetici
8. Contenere ogni forma d'inquinamento e realizzare attività di recupero/riqualificazione delle situazioni già compromesse, anche per quanto riguarda le grandi infrastrutture di trasporto elettrico
9. Favorire la diffusione di veicoli a basso inquinamento o elettrici, anche con iniziative di infrastrutturazione/riorganizzazione degli assi viari (ad es. piste ciclabili)
10. Diffondere la bio-architettura, il sistema di certificazione energetica degli edifici e la riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente
11. Sostenere la riduzione dei consumi energetici e lo sviluppo di fonti energetiche alternative e rinnovabili, anche razionalizzando e semplificando normative e incentivi regionali
12. Aggiornare il PTP e semplificare il quadro normativo in materia di edilizia, per un assetto territoriale che tuteli l'ambiente naturale in pieno equilibrio con le esigenze antropiche
13. Completare la regionalizzazione delle funzioni in materia di “catasto”
14. Continuare a investire nella prevenzione del rischio idrogeologico, anche sviluppando i sistemi di monitoraggio delle situazioni critiche, al fine di tutelare la popolazione, ma senza sconvolgere il quotidiano, né compromettere gli interessi economici

D) AMMINISTRAZIONE E GOVERNO DELLA REGIONE

1. Dare piena e concreta attuazione alla legge regionale n. 22/2010, in special modo al sistema di valutazione, per un'amministrazione efficace ed efficiente, capace di soddisfare e motivare i dipendenti e di valorizzare l'attività degli uffici in piena sintonia con le indicazioni e i programmi della direzione politica
2. Sviluppare innovative politiche di formazione del personale, riconoscendo il merito dell'autoformazione e proponendo percorsi calibrati sulle specificità dell'ordinamento e della realtà locale
3. Continuare con la semplificazione dei procedimenti in favore di cittadini e imprese
4. Attivare la Centrale Unica di Committenza, in raccordo con gli Enti Locali, per razionalizzare processi e spese

5. Riorganizzare il sistema dei controlli interni in materia di fondi europei, per ottimizzare le risorse e garantire omogeneità delle attività espletate
6. Definire strategie di sviluppo da sottoporre a società ed enti strumentali, affinché la loro azione realizzi sinergie e converga verso il risultato atteso dalla Regione; razionalizzare progressivamente società ed enti strumentali e ridurre i componenti dei consigli di amministrazione
7. Sviluppare politiche e iniziative per la “legalità”, tra cui l’attivazione di un “tavolo” presso il Consiglio o la Giunta che monitori costantemente il fenomeno della criminalità organizzata in Valle d’Aosta, contrastandone radicamento e diffusione
8. Attivare un confronto con tutte le forze politiche su validità e condivisione della normativa per l’elezione e la composizione di Consiglio e Giunta regionali, nell’ottica di un’ulteriore riduzione dei costi e una maggiore efficacia dei processi di decisione e governo
9. Attivare un confronto con gli Enti locali per verificare ed eventualmente adeguare la normativa regionale che ha istituito il sistema delle autonomie della Valle d’Aosta, in particolare la legge regionale n. 54/1998

E) ATTIVITÀ PRODUTTIVE, INNOVAZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

1. Sostenere le produzioni a “basso impatto” in una logica di green economy
2. Favorire l’insediamento di nuove realtà produttive industriali/artigianali e l’ampliamento di quelle esistenti, grazie ad attività di promozione e semplificazione amministrativa, alla collaborazione con la Chambre Valdôtaine e a iniziative di formazione e inserimento nel mondo del lavoro condivise con rappresentanti dell’imprenditoria e organizzazioni sindacali
3. Valorizzare il patrimonio immobiliare industriale e l’attrattività del territorio con un’azione sinergica tra Regione, VdA Structure e Finaosta
4. Favorire l’accesso al credito, anche attraverso il sistema dei CONFIDI
5. Investire nella ricerca e nei progetti innovativi per perseguire maggiore qualità nelle produzioni, consolidare le imprese locali, attrarre nuove imprese dall’esterno e mettere a frutto forme di collaborazione con la sede di Verrès del Politecnico di Torino
6. Assicurare sviluppo dell’artigianato di tradizione e dell’imprenditoria giovanile
7. Completare la rete in fibra ottica, realizzare la banda larga e diffondere il wifi
8. Sviluppare le nuove tecnologie, le reti e i sistemi di comunicazione, dalla carta stampata al digitale terrestre
9. Implementare e affinare il Piano Politiche del Lavoro, con particolare riguardo al contrasto della precarietà, all’inserimento lavorativo di giovani e disabili e al reinserimento di chi ha perso il lavoro
10. Favorire e sostenere sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, anche con adeguate campagne informative e iniziative in collaborazione tra datori, INAIL, USL e Ispettorato del Lavoro, che privilegino la concreta applicazione della norma piuttosto che la semplice sanzione

F) CULTURA, IDENTITÀ, LINGUE

1. Investire nella conservazione e nella valorizzazione del “paesaggio” e del patrimonio culturale e monumentale
2. Sviluppare una politica culturale che permetta la conoscenza e la fruizione del patrimonio da parte di tutti i valdostani
3. In rapporto con gli Enti Locali, razionalizzare le strutture culturali (musei, biblioteche, archivi) per migliorare i risultati gestionali, ottimizzarne la messa a sistema e farne un polo di attrazione per il turismo di qualità
4. Realizzare mostre e iniziative con importante potenziale di richiamo per i turisti, grazie anche a politiche di comunicazione mirate

5. Promuovere e sostenere eventi culturali e promozionali sul territorio, creando una cabina di regia tra Enti Locali e Regione per la programmazione, evitando sovrapposizioni e favorendo sinergie, complementarità e razionalizzazione della spesa
6. Valorizzare sulla base di un adeguato programma castelli, Forte di Bard e siti minerari, di archeologia industriale e naturalistici
7. Riaprire la negoziazione con lo Stato per norme di attuazione in materia di ordinamento linguistico e di competenze in tema di archivi
8. Creare apposito Comitato - con la partecipazione di Enti Locali, Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea, Fondazioni e organismi interessati - per celebrare degnamente il 70° Anniversario di importanti eventi che hanno portato allo Statuto di Autonomia attraverso la Lotta di Liberazione e il sacrificio di tanti valdostani e di Emile Chanoux
9. Valorizzare la componente francofona dell'identità locale, promuovendo relazioni in seno agli organismi della Francofonia multilaterale, realizzando iniziative dedicate e favorendo realizzazione/trasmisione in Valle d'Aosta di programmi televisivi e radiofonici in lingua francese
10. Valorizzare politiche culturali a tutela di francoprovenzale e cultura walser

G) FAMIGLIA, COESIONE SOCIALE, SANITÀ E BENESSERE

1. Promuovere la famiglia, anche raccordandosi con il mondo associazionistico di ambito, e modificare l'IRSEE nella direzione del quoziente familiare e della valutazione dell'impatto familiare, prevedendo equo sostegno a famiglie e genitori separati
2. Continuare il monitoraggio degli indicatori rilevanti per la società valdostana e intraprendere azioni correttive delle maggiori criticità e delle "nuove povertà"
3. Valorizzare microcredito, volontariato e strumenti di supporto per assicurare dignità a persone e famiglie
4. Razionalizzare la spesa sanitaria per mantenere elevati gli standard qualitativi del servizio valdostano
5. Realizzare adeguate politiche di prevenzione ed educazione alla salute e promuovere sinergie con medicine bio naturali
6. Sostenere l'accesso all'abitazione per i meno abbienti, con forme di aiuto per fronteggiare i costi delle locazioni
7. Ridurre il digital divide con mirate iniziative di formazione e sostenere la diffusione di PC e tablet, quali strumenti di comunicazione e accesso ai servizi
8. Realizzare politiche di genere per favorire la famiglia e il pieno inserimento sociale e lavorativo delle donne, anche con organizzazione di asili nido e con specifici istituti contrattuali (part-time, telelavoro)
9. Prestare dovuta attenzione agli anziani e alla loro cura, sostenendo la presenza delle strutture di accoglienza e aiutando le famiglie che accolgono l'anziano in ambito domestico
10. Sostenere l'integrazione sociale dei giovani e svilupparne il senso civico, anche valorizzando il servizio civile
11. Monitorare l'immigrazione e creare sinergie tra le diverse politiche pubbliche dedicate al coinvolgimento sociale e culturale degli immigrati

H) LAVORI PUBBLICI

1. Sostenere con ANAS SpA la riqualificazione del tratto di SS 26 tra l'uscita dell'autostrada di Aosta Est e il capoluogo, migliorando così l'impatto visivo di accesso ad Aosta
2. Manutene territorio e opere già esistenti, privilegiando gli interventi minori o già cantierabili, comunque capaci di incidere sull'economia locale
3. Programmare interventi di riqualificazione energetica e logistica del patrimonio immobiliare regionale

I) SCUOLA, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ

1. Rinforzare bilinguismo e plurilinguismo della scuola valdostana e valorizzare le competenze linguistiche acquisite con certificazioni riconosciute
2. Definire misure e interventi per mantenere le scuole sul territorio e nelle località meno avvantaggiate, mettere a norma le strutture esistenti e realizzare nuove strutture rispondenti alle moderne esigenze didattiche e formative
3. Incentivare l'accesso allo studio degli studenti più meritevoli, con borse di studio e agevolazioni che considerino la situazione reddituale delle famiglie
4. In condivisione con organizzazioni sindacali e associazioni di categoria, realizzare la regionalizzazione degli insegnanti nella scuola valdostana, valorizzando le professionalità richieste e definendo un adeguato statuto giuridico ed economico
5. Migliorare il rapporto tra istruzione e formazione, per maggiore integrazione e collegamento tra scuola e mondo del lavoro
6. Realizzare la nuova sede dell'Università della Valle d'Aosta, con un progetto dimensionato in base alle reali esigenze formative e di accoglienza
7. Sostenere, anche con la revisione dei corsi di studio, la vocazione internazionale e francofona dell'Università della Valle d'Aosta e lo sviluppo di progetti didattici incentrati sulla "montagna" e sulle risorse e peculiarità del territorio; assicurare maggiore integrazione tra l'Ateneo e il tessuto socio-economico locale

J) SICUREZZA

1. Ottimizzare funzionamento e dotazioni della Centrale Unica di Soccorso, punto di riferimento di enti e soggetti operanti nella gestione delle emergenze
2. Verificare la normativa regionale in materia di protezione civile e le pianificazioni in essere, per un eventuale aggiornamento di concerto con gli enti locali
3. Completare l'infrastrutturazione del territorio per l'elisoccorso
4. Investire nella valorizzazione e nella formazione degli operatori dell'emergenza e del soccorso e nella capacità di interagire e di fare sinergia, anche tramite esercitazioni congiunte
5. Completare la messa in rete dei sistemi di videosorveglianza, realizzati dai Comuni con il concorso della Regione, per disporre di uno strumento di ausilio per la sicurezza pubblica, le Forze di Polizia e la protezione civile
6. Valorizzare ruolo, attività e situazione ordinamentale del corpo Forestale della Valle d'Aosta e del corpo valdostano dei Vigili del Fuoco, che sostituiscono integralmente ruolo e funzioni altrove svolti dal corpo Forestale dello Stato e dal corpo nazionale dei Vigili del Fuoco

K) TRASPORTI E VIABILITÀ

1. Riattivare la negoziazione con lo Stato per l'effettivo passaggio delle competenze in materia di trasporto ferroviario, previste dal decreto legislativo n. 194/2010
2. Migliorare e rendere realmente fruibile la tratta ferroviaria Aosta-Torino. L'acquisizione di treni bimodali rappresenta, a breve termine, la soluzione migliore; saranno, poi, valutate altre ipotesi, quali il raddoppio selettivo del binario o la realizzazione di una nuova e più moderna linea ferroviaria
3. Completare i lavori dell'aeroporto regionale e attivare i collegamenti con Roma e quelli a valenza turistica. L'aeroporto sarà anche il fulcro delle attività di volo sportivo, degli sport dell'aria e delle attività di elisoccorso
4. Migliorare i servizi su gomma, sviluppando una politica dei trasporti integrata con le reali esigenze del territorio (scuola, uffici, imprese, turismo, presidi ospedalieri...) e, nel brevissimo periodo, attivando collegamenti efficienti con gli aeroporti di Torino e Milano e con la stazione ferroviaria di Torino Porta Susa, in attesa della conclusione dei lavori dell'aeroporto regionale

5. Migliorare e razionalizzare gli impianti a fune della Valle d'Aosta e completare i lavori della nuova funivia del Monte Bianco, essenziale per il turismo e come collegamento transfrontaliero di emergenza
6. Proseguire il dialogo con le concessionarie autostradali SAV e RAV per individuare agevolazioni tariffarie a beneficio di residenti e traffico locale, così riducendo l'inquinamento attraverso un maggiore utilizzo della A5
7. Monitorare il traffico commerciale che attraversa i trafori internazionali del Monte Bianco e del Gran San Bernardo e partecipare attivamente agli organismi internazionali che governano le due infrastrutture (commissioni intergovernative e comitato di sicurezza binazionali)

L) TURISMO, COMMERCIO E SPORT

1. Sviluppare migliori sinergie e complementarietà tra turismo in senso lato, turismo ambientale e naturalistico, turismo culturale, turismo congressuale e turismo enogastronomico, anche per limitare gli effetti della "stagionalità"
2. Assicurare raccordo e sintonia tra Regione ed Enti Locali, con il supporto professionale e operativo della Chambre Valdôtaine e dell'Office du Tourisme
3. Investire nella formazione degli operatori e dei professionisti delle attività di accoglienza e ristorazione
4. Procedere, di concerto con i rappresentanti di categoria, alla rilettura critica del sistema normativo regionale a supporto delle attività turistiche e commerciali, per la razionalizzazione della spesa e una maggiore efficienza degli investimenti
5. Esplorare nuovi mercati attraverso campagne di promozione e attrazione della clientela
6. Valorizzare forme di turismo e accoglienza radicate nel territorio (B&B, agriturismo) e il turismo termale e del benessere
7. Sostenere la presenza di esercizi commerciali e servizi in tutti i Comuni, attraverso adeguate agevolazioni e opportuni interventi normativi
8. Con il coinvolgimento degli Enti Locali interessati, razionalizzare e riqualificare le infrastrutture esistenti e i comprensori sciistici, anche coinvolgendo privati e società sportive
9. Valorizzare gli sport popolari e tradizionali, attività con elevata capacità aggregativa
10. Verificare la fattibilità di un campo da golf a 18 buche, da realizzare in condivisione con i Comuni interessati, per attrarre competizioni anche di livello internazionale
11. Attivare adeguate iniziative per creare comprensori sciistici transfrontalieri (Cervino, Monte Rosa, Monte Bianco) e per sostenere la pratica dello sci estivo
12. Prevedere forme di abbonamento convenienti per skipass da utilizzarsi nelle giornate infrasettimanali e non festive, con particolare attenzione ai residenti

Obiettivi operativi e gestionali

Il quarto livello dell'*albero della performance* si completa con la definizione degli obiettivi operativi e gestionali, sempre in una logica di coerenza e di derivazione gerarchica rispetto agli obiettivi strategici contenuti nel programma di Legislatura.

L'individuazione degli *obiettivi operativi* di struttura - aventi durata annuale o pluriennale e finalizzati a tradurre il programma politico in azione amministrativa - è effettuata, con il coordinamento del Segretario generale, dai dirigenti di primo livello unitamente agli amministratori di riferimento.

Ciascun obiettivo operativo è identificato attraverso i seguenti elementi:

- area e obiettivo strategico cui è correlato;
- struttura dirigenziale responsabile. Nel caso di obiettivi trasversali, è verosimile la presenza di una pluralità di strutture coinvolte, ma una sola sarà qualificata *capofila* e assumerà la responsabilità generale dell'intervento;
- eventuale segmentazione dell'intervento in singole attività;
- data entro cui deve essere portato a termine;
- uno o più indicatori (di risultato e/o di impatto) per verificare, a consuntivo, il grado di conseguimento.

Lo stato di attuazione di questa tipologia di obiettivi è monitorato per il tramite dell'attività di *controllo strategico*, coordinata dal Segretario generale della Regione e i cui esiti confluiscono nella *Relazione annuale sulla performance*.

Il processo di concezione e condivisione degli obiettivi operativi per il periodo 2013/2018 sarà avviato a seguito dell'approvazione del *Piano*. Gli stessi obiettivi integreranno il presente documento in occasione del prossimo aggiornamento o della prima rendicontazione annuale.

Per quanto attiene, invece, agli *obiettivi gestionali* da assegnare ai dirigenti, negli ultimi anni essi sono stati definiti previa individuazione, da parte dell'organo di direzione politico-amministrativa, di specifiche priorità direttamente riconducibili al programma di legislatura oppure espressione di esigenze sopravvenute e aventi rilevanza strategica per l'intera Amministrazione (ad esempio, lo snellimento e la semplificazione delle procedure, il contenimento dei tempi di evasione delle pratiche, ...).

Questa categoria di obiettivi ha, generalmente, durata annuale e la loro assegnazione è formalizzata con deliberazione della Giunta regionale.

La valutazione sul grado di conseguimento degli obiettivi è istruita dalla Commissione indipendente di valutazione della performance e approvata dalla Giunta regionale; ad essa consegue l'erogazione della retribuzione di risultato.

Il processo di assegnazione degli obiettivi per l'anno 2014 sarà avviato a seguito dell'approvazione del presente *Piano* e contestualmente alla procedura per l'impostazione del nuovo bilancio triennale regionale. In particolare, la Giunta regionale configurerà le priorità strategiche e, a seguire, i dirigenti di primo livello formuleranno le proposte di obiettivo. Una volta condivisi, i predetti obiettivi saranno integrati nel presente documento in occasione del prossimo aggiornamento annuale.

CAPITOLO 5. RAPPORTO STRUMENTALE TRA CONTROLLO DI GESTIONE E MISURAZIONE DELLA PERFORMANCE

Sono trascorsi circa due anni dall'approvazione del Piano della performance 2011/2013 e, in tale lasso di tempo, il progetto finalizzato a introdurre e sviluppare *contabilità analitica* e *controllo di gestione* all'interno dell'Amministrazione regionale - a regime dal 1° gennaio 2010 - ha fatto registrare molti avanzamenti, nonostante si tratti di un'attività assai complessa e che pone rilevanti adempimenti a carico di tutte le strutture dirigenziali regionali.

Inalterato, e anzi rafforzato, è il rapporto di strumentalità tra controllo di gestione e valutazione della performance, in quanto i risultati derivanti dalla contabilità analitica potranno fornire una misura della capacità dell'ente - nell'esercizio delle numerose funzioni di cui è titolare - di conseguire specifici obiettivi a fronte dell'impiego di una certa quantità di risorse.

Rispetto al 2011, si segnalano i più rilevanti avanzamenti:

- elaborazione dei primi due documenti consuntivi di contabilità analitica per *Centri di Costo* (CdC), rispettivamente, riferiti agli anni 2010 e 2011. Con essi è stata quantificata la spesa assorbita (c.d. *costo pieno*) da ciascun CdC, data dalla sommatoria dei costi direttamente imputabili e di quelli intermedi (*generali, ausiliari, transitori*) attribuiti a seguito di specifiche operazioni di ripartizione;
- revisione del *Piano regionale dei CdC*, anche a seguito della riorganizzazione delle strutture dirigenziali intervenuta a decorrere dal 1° aprile 2012;
- introduzione in via sperimentale, per alcuni CdC, di misure e indicatori di attività da rapportare ai costi sostenuti, in modo da avviare il vero e proprio sistema di valutazione dei risultati ottenuti;
- caratterizzazione dei CdC con ulteriori elementi rispetto a quelli che già li identificavano nel Piano regionale. Sono stati individuati, ad esempio, i CdC finali afferenti all'attività svolta (anche solo parzialmente) in favore degli enti locali, con identificazione della tipologia di intervento che l'Amministrazione regionale effettua nei loro confronti.

Nel mese di settembre 2013, in occasione di un incontro di presentazione ai dirigenti di primo livello dei risultati consuntivi riferiti all'annualità 2011, sono state condivise le prospettive di sviluppo del controllo di gestione all'interno dell'Amministrazione, evidenziando che per sfruttarne al meglio le potenzialità occorre compiere ancora diversi passi.

In particolare, sono stati affrontati i seguenti aspetti:

✓ Consultazione dati

Tutte le informazioni relative alla contabilità analitica sono disponibili sul sito intranet della Regione, nella sezione "*Controllo di gestione*". All'interno è presente un portale, accessibile da parte di assessori, dirigenti regionali e segretari particolari, che raccoglie in modo organico una molteplicità di informazioni e rappresenta uno strumento fondamentale per analizzare e valutare il funzionamento delle strutture regionali;

✓ Individuazione di indicatori di risultato

La contabilità analitica determina i costi e fornisce altre informazioni sulle attività svolte dall'Amministrazione. La sua finalità non è, tuttavia, esclusivamente informativa, in quanto i dati raccolti e opportunamente elaborati possono servire per rendere più efficiente l'operato dell'ente. Di conseguenza, alla contabilità analitica occorre affiancare elementi propri del controllo di gestione, quali gli *indicatori di risultato*, che consentono misurazioni di produttività, efficienza ed efficacia e la promozione di eventuali interventi di miglioramento. L'individuazione di tali indicatori, avviata

sperimentalmente nel 2012 e proseguita poi nel 2013, sarà estesa a tutti i Dipartimenti nel corso del 2014;

✓ Obiettivi dirigenziali

Per ottimizzare il rapporto di strumentalità tra controllo di gestione e misurazione della performance, è stato richiesto ai dirigenti regionali di privilegiare obiettivi afferenti al controllo di gestione (*aumento dell'efficienza, dell'efficacia o della produttività della gestione per centri costo*) nella formulazione delle proposte di obiettivi dirigenziali da assegnare per l'anno 2014.